

La realizzazione del presepe vivente è curata dalla "Associazione Presepe Vivente Pereto Borgo Autentico d'Italia" guidata dalla giovane e energica presidente Consuelo Grossi; dalla Pro Loco, anch'essa guidata da un altro giovane presidente, Paolo Meuti; dall'Amministrazione comunale che vede all'opera il neoeletto sindaco Bruno Ranati, con il patrocinio del Ministero della Gioventù, della Regione Abruzzo e della Provincia di L'Aquila.

Autore dei testi e delle scene Saverio Di Giorgio, ormai collaudato regista del presepe di Pereto, capace ogni anno di rinnovarsi e di stupirci con le sue geniali interpretazioni dell'Evento che ha fatto la Storia.

Saverio non apporta cambiamenti nell'impostazione generale (inizio al Castello medievale sempre messo a disposizione del Prof. Aldo Maria Arena), ma promette novità nelle scenografie, negli arredi e nelle dinamiche narrative.

Il resto è fantasia e creatività, dati di cui sono ricchi i nostri giovani e la nostra gente.

Carlo Iannola



*"Dal Presepe Vivente
un invito
a riflettere"*

42 edizione

IL PRESEPE VIVENTE

Si rinnova l'emozione

La Cristianità si appresta a celebrare la sua festa più bella, il Natale. La "vera letizia" di San Francesco contagia tutti gli animi in infinite multiformi e multicolori manifestazioni: dal più piccolo presepe, a volte miniatura microscopica, ai ricchissimi monumentali presepi di grandezza naturale. Ispirati da quello di Greggio, poi, a migliaia in tutto il mondo vengono realizzati presepi viventi: in tutti c'è la stessa commozione, sia in una ingenua recita di bambini, sia in una esecuzione di grandi attori.

Ma perché sempre più cresce questa voglia di materializzare la nascita di Gesù? Sicuramente l'idea di rappresentare visivamente il momento della nascita di Gesù deriva dal desiderio di poter sentire più vicino a noi quel momento. La natura umana ha bisogno di segni concreti per cogliere l'invisibile e capire qualcosa dell'incomprensibile. Infatti, quando rappresentiamo la scena della grotta e l'accompagniamo con la visita dei pastori con tanto di pecorelle e doni, allora il mistero ci viene vicino, diventa comprensibile e lo sentiamo parte della nostra vita.



IL NOSTRO PRESEPE VIVENTE

Queste profonde emozioni da ben 42 anni vengono rivissute a Pereto proprio perché, ormai, i nostri concittadini non potrebbero più farne a meno, tanto sentono cosa propria la sacra rappresentazione: gli anziani ne ricordano tutte le edizioni e ad esse hanno partecipato in prima persona; i giovani contribuiscono attivamente ogni anno con entusiasmo e sacrificio alla realizzazione; i bambini rimangono estasiati nel vedere le scene e desiderano esserne partecipi.

Il pensiero grato va a tutti i protagonisti che non sono più in mezzo a noi e tra questi l'autore del primo presepe di Pereto, don Enrico Penna che riuscì a contagiare della sua poesia e del suo misticismo tutta la popolazione del paese.

Sono tantissimi coloro che ogni anno, o per la prima volta o affezionati spettatori, assistono incantati alle meravigliose scenografie incastonate nei suggestivi paesaggi naturali del nostro borgo, del castello medievale e delle incontaminate vallate.

IL MESSAGGIO DEL PRESEPE

La lezione che ci dà San Francesco attraverso il presepe è il messaggio di pace; una pace che non è semplicemente assenza di guerre, ma rinnovato desiderio di accogliere l'altro, persino il nemico. Ne siamo capaci?

Nella relazione con l'altro vive la pace, e Francesco porta a tutti il suo saluto di pace nel quale si esprime il senso più profondo della fraternità. "Se avrò avuto pazienza dice Francesco a frate Leone, e non mi sarò turbato, io ti dico che più è vera letizia".

Quale migliore occasione verso la pace il nostro presepe vivente che per la 42a volta ci vede tutti coralmemente uniti, animati dallo stesso entusiasmo a rappresentare la nascita di Gesù, portatore di pace.

